PROGETTO
Community Supported Agriculture
“REVOLUTION”

Dario Pulcini
Cooperativa di produzione e lavoro
“Revolution”

Introduzione
Il progetto "C.S.A. Revolution" nasce dall'esigenza, sempre più sentita, di avere prodotti alimentari coltivati secondo metodi innovativi ispirati all'agricoltura biologica, dalle elevate caratteristiche nutritive, organolettiche e di salubrità, a prezzi accessibili.
Circa sei anni fa provai, insieme ad altre nove persone, a creare un villaggio ecologico in provincia di Roma, ossia delle abitazioni costruite secondo i più elevati standard ecologici, tramite l'uso di materiali naturali, di tecnologie rinnovabili per la produzione dell'energia e di appezzamenti di terreno coltivati ad agricoltura biologica per il sostentamento degli abitanti. Purtroppo l'esperimento si fermò agli aspetti teorici e non ebbe mai un'applicazione pratica. Questo perché richiedeva un investimento iniziale non indifferente e un eguale impegno personale.
Durante questi anni ho cercato nuove strade per arrivare alla realizzazione di tale progetto e ho capito che per ovviare a questi problemi l'unico modo sarebbe stato progredire per piccoli passi.
Mi sono quindi cimentato negli ultimi tre anni ad apprendere e praticare l'agricoltura biologica su un pezzo di terra man mano più grande, fino ad arrivare agli attuali 5000 mq.
Il secondo passo intermedio è il progetto di Community Supported Agriculture (C.S.A.), che state leggendo.

Cosa è una C.S.A.?
Una C.S.A. è un nuovo modello socio-economico di fattoria, che nasce nel 1960 in Svizzera e in Giappone.
E' in sostanza una cooperativa di persone che decidono di creare un rapporto diretto tra agricoltori e cittadini, al fine di migliorare lo standard di vita di entrambe: difatti i primi sono garantiti nella vendita dei prodotti e i secondi sul prezzo e la qualità degli stessi.
Solitamente i soci cittadini sono i finanziatori del progetto, mentre i soci agricoltori sono i lavoratori.
Ogni anno si convoca un'assemblea in cui si decide assieme la quota annua che ogni socio cittadino finanziatore deve erogare (che si aggira, nelle CSA già attive, come ad es. negli Stati Uniti, sui 500 dollari), in base al costo degli strumenti agricoli, dell'eventuale affitto o acquisto del terreno, del trasporto e della forza lavoro. Si stabiliscono altresì i modi e i tempi per la distribuzione dei prodotti.
Si inizia allora il lavoro di coltivazione dei terreni e successivamente la distribuzione dei prodotti direttamente presso l'abitazione dei soci cittadini. Questi avranno una cassa di prodotti freschi, in base alle loro esigenze e come stabilito dall'assemblea iniziale.

Perché la C.S.A. Revolution?
La C.S.A. Revolution è il primo progetto di tali dimensioni in Italia, prevedendo una partecipazione iniziale di almeno cento soci finanziatori, con ulteriori possiblità di espansione.
Si attiverà nella provincia di Roma, su un terreno iniziale di circa venti ettari, con un bacino di possibili ulteriori soci finanziatori molto elevato.
Con l'espansione dell'area metropolitana di Roma molti terreni agricoli sono in disuso, per il trasferimento di molte famiglie dalla campagna alla città e questo può garantire attualmente un basso costo dei terreni.
Oltretutto si sottrae al costruire abusivo e alla distruzione dell'habitat naturale parte del patrimonio ambientale della Provincia.

La forma societaria
La cooperativa è la forma societaria in Italia che più si adatta alle esigenze di una C.S.A., poiché:
- finalizzata al soddisfacimento dei bisogni di ciascun socio, ossia a scopo mutualisti-

co.
- adotta il principio di democraticità interna (una testa, un voto)
- i soci partecipano attivamente alla gestione societaria

Benefici
- L'utilizzo di tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente e direttamente controllabili dai consumatori.
- La certezza per gli agricoltori di una remunerazione fissa e di una produzione e vendita prestabilite.
- Il minore impatto ambientale del trasporto rispetto a quello individuale.
- Il minor prezzo dei prodotti, poiché senza ricarichi, propri delle varie fasi redistributive del sistema distributivo tradizionale.
- La valorizzazione dei prodotti locali e di qualità.
- La rivalutazione di aree considerate economicamente depresse.
- La possibilità di organizzare corsi e seminari in loco.
- La possibilità di divenire da soci finanziatori, soci lavoratori.

SINTESI DEL PROGETTO IN FASE DI AVVIAMENTO

ESTENSIONE INIZIALE:	20 ha
LOCALIZZAZIONE:	provincia di Roma
N° DI SOCI FINANZIATORI:	100 (previsione)
NUMERO DI SOCI LAVORATORI:	9
METODI DI COLTIVAZIONE:	biologico
PRODOTTI:	varietà ortofrutticole fresche di stagione - conserve
TRASPORTO:	furgoni bi-fuel con reparto frigorifero a temperatura controllata
COSTO STIMATO COMPLESSIVO:	60.000 euro (in funzione del n° dei soci)